

Giovedì 5 Dicembre

Dal vangelo secondo Matteo 7, 21.24-27

Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Non serve a niente piegare le ginocchia nel tempio, alzare gli occhi al cielo ed emettere suoni dalla bocca se la nostra vita è fondata su noi stessi e sulle nostre idee. E' veramente fondato sul Signore, unica Roccia sicura della nostra vita, colui che ascolta e mette in pratica la Sua Parola. A cosa si riferisce Gesù? A quanto ha appena detto: "Non giudicate, per non essere giudicati" (Mt 7,1), "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti" (Mt 7,12), "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci" (Mt 7,14). Se ci lasciamo trasformare, se ci conformiamo a Lui, Agnello mite e umile di cuore, non avremo nulla da temere.